

PECORINO ROMANO**Riunione al Consorzio
discusse alcune bozze
per cambiare lo statuto**

► MACOMER

Si è ripreso a parlare della vertenza sul prezzo del latte dopo un periodo di stop che stava facendo indispettire le parti in causa nella questione aperta dalla protesta dei pastori. Lo si è fatto con una riunione convocata a Macomer nella sede del Consorzio di tutela del Pecorino romano per analizzare le proposte di modifica dello statuto, manovra considerata necessaria per dare solidità alla filiera. All'incontro erano presenti due delle organizzazioni che hanno lavorato su una bozza: una delegazione del movimento autonomo dei pastori che ha aperto la vertenza sul prezzo del latte; e una rappresentanza di Copagri, che aveva reso note in un documento le proprie idee in proposito. I vertici di Confagricoltura, hanno fatto sapere di non poter partecipare. Ma anche Coldiretti aveva presentato una bozza: «Siamo stati gli unici a farlo nei tempi richiesti al prefetto – fanno sapere dal sindacato giallo – ma non siamo stati invitati a Macomer». «È ripartito il tavolo per analizzare le bozze presentate al ministero – ha spiegato Gianuario Falchi, per i pastori – Si è discusso a lungo delle proposte e ora attendiamo la convocazione del tavolo ministeriale». Pietro Tandeddu (direttore Copagri Sardegna) spiega che è importante partire dai dati dei consumi nel mondo per adeguare le quote e che non oltre 150 milioni di litri di latte dei 300-330 milioni prodotti devono essere destinati al romano. Per ripartirli per singolo allevatore basterebbe basarsi sui dati di produzione dell'ultimo triennio. (a.palm.)

